Yehoshua, Abraham B. (1936 -)

Il signor Mani. Romanzo in cinque dialoghi, Einaudi, 1994

[***Mar Mani, Roman Sikhoth***, 1990]

[234-236] […]
C'era una pozzanghera di fango e di escrementi, e Mani chiese che gli portassero un tavolo e in tutto il paese non ce n'era nemmeno uno, e allora gli portarono un letto e ci misero sopra un'asse, […] salì sull'asse e sul letto, signor colonnello, e si fece silenzio […] e parlò in arabo, dicendo così: chi siete? Destatevi prima che sia troppo tardi e prima che il mondo si sconvolga. Conquistatevi un'identità! Si cavò di tasca la dichiarazione di lord Balfour, che aveva tradotto in arabo, e la lesse a quella gente, ma senza spiegarla, poi aggiunse: questa è terra vostra e nostra, metà a voi e metà a noi, e indicò verso Gerusalemme, che si vedeva confusa nella nebbia sul monte, dicendo, là ci sono gli Inglesi e qui ci sono i Turchi, ma tutti se ne andranno, tutti, e noi resteremo soli con noi stessi, destatevi, non dormite.
[…]
– Sì, signor colonnello, […] ogni sabato è andato da loro, gennaio e febbraio, otto volte […]. Là Mani trovava già pronti la tavola, la seggiola, una grande lavagna, e perfino un bicchier d'acqua, e allora si metteva lì in piedi, attorniato dagli ufficiali turchi, e cominciava a leggere a quel suo pubblico la Dichiarazione Balfour, poi srotolava davanti ai loro occhi una carta della Palestina che aveva disegnato per loro a colori e col mare azzurro, e quelli guardavano la carta, stupiti di vedere per la prima volta la loro patria in forma di un così piccolo foglio di carta. Egli mostrava loro il mare azzurro, il Giordano e Gerusalemme, e diceva: destatevi; e quelli si guardavano l'un l'altro per vedere chi osava dormire, ma lui proseguiva: conquistatevi un'identità, in tutto il mondo i popoli conquistatori conquistano un'identità, poi sarà troppo tardi, poi sarà una tragedia, ecco che arriviamo noi e si prendeva di tasca un paio di forbici e diceva: metà a voi e metà a noi, e tagliava per lungo la carta geografica, dando a loro la metà coi monti e il Giordano e lasciando a se stesso la costa e il mare, e quella gente si affliggeva un poco perché aveva tagliato la sua carta geografica, gli venivano vicino, alcuni facevano per toccarlo, […] e più lui si incolleriva con quella gente e isultava e sfidava, più quelli avevano pietà di lui, e come dei bambini piccoli dicevano: anche noi vogliamo il mare; e lui dapprima si stupiva, si adirava, poi benevolmente estraeva dalla bisaccia un'altra carta geografica e la tagliava per la larghezza.